

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziaro quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori » 1.20

Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
R. Parroco di Bordogna.

Pro Emigranti

LA PARTENZA.

Molti sono già partiti dei nostri emigranti e molti partiranno tra breve. A tutti il nostro Bollettino porge il saluto fraterno e gli auguri più sentiti di buona campagna. E' doloroso per chi rimane assistere alla partenza di tanti giovanotti e padri di famiglia. Per otto lunghi mesi noi sentiremo la vostra mancanza, per otto mesi la forza migliore della Valle, senza far torto ai pochi rimasti, feconderà di frutti copiosi altre terre lontane e straniere, il sudore dei nostri cari, che pur servirebbe tanto nella nostra Valle per renderla migliore, disseppellendo tante ricchezze nascoste di ferro e marmo, andrà a profitto d'altre nazioni, forse a discapito della nostra...

Ma ciò però che maggiormente ci fa pensare e ci tiene in angustia sono i pericoli che all'estero vi possono capitare, pericolo di ordine fisico, ma soprattutto d'ordine morale. Emigranti, ricordate le parole che i vostri Parroci vi hanno detto prima di partire, parole che si possono sintetizzare in queste: *Religione, risparmio, corrispondenza.*

Religione, il vostro comportamento all'estero sia francamente cattolico, come in patria.

Risparmio, ad eccitarvi al risparmio valga il pensiero della famiglia che spera nel vostro aiuto, e non fate come coloro che dopo 8 mesi di lavoro con una giornata di 5, o, 6 lire trovano appena il denaro per il ritorno. Fuggite l'osteria, il gioco e certe compagnie.

Corrispondenza, scrivete alla famiglia, al R. Parroco, anche solo una cartolina illustrata e noi vi terremo sempre informati col nostro Bollettino delle notizie che vi possono interessare.

L'amico.

Ancora l'alcoolismo

Credo non sia inutile tornare sull'argomento avviato sull'ultimo numero dell'Alta Valle Brembana, e perciò anch'io domando una cortese ospitalità sul simpatico giornale.

Che in Italia si beva troppo lo disse il cinese Mi-Ti-Fu, — lo ricordate? e lo ripetono i nostri vicini d'oltre Alpi. Non una volta sola, il sottoscritto, quando fu in Francia, si sentì dire che gli Italiani sono grandi bevitori e grandi ubbriaconi. L'elogio credetelo, non era troppo lu-

singhiero, ma come dar torto, quando io stesso vedevo gli spacci di vino gemiti quasi esclusivamente di miei connazionali, a profanare un giorno di festa, la domenica, ed una giornata di lavoro, il lunedì? E stringeva il cuore il vedere il viso di quegli operai su cui non avrebbe dovuto brillare che la soddisfazione del lavoro compiuto, illuminarsi invece gradatamente e sinistramente della più sguaiata e bestiale ebbrezza. Ma com'è possibile che gli stranieri si facciano un concetto meno obbrobrioso del nostro popolo italiano, pur così scelto, davanti a spettacoli simili? Cari emigranti, credetelo, è anche la passione al bere che vi disonora e vi fa disprezzati all'estero.

Mi trovavo in un paesello della nostra Alta Valle e in un'osteria, ad una tavolata di giovanotti o meglio di giovanetti — nessuno d'essi arrivava forse ai vent'anni — si vantavano certe prodezze che buon bergamasco si dicono *barache*. Uno della compagnia raccontò — e non aveva l'aria di mentire — come lui e sei suoi amici non indegni, in una *baraca* di sette giorni, di ritorno dalla Prussia, avessero speso qualcosa più di ottocento lire. Io fremetti e nel raccontarvi il fatterello mi sento ridestare lo sdegno che allora mi prese contro il narratore e contro quelli che lo ascoltavano sorridendo, quasi approvando. Purtroppo da noi simili gesta non suscitano l'orrore che dovrebbero, ma voi, genitori, voi, povere famiglie in miseria, non ridereste, no, davanti ad uno spreco sì insulso, sì vergognoso!

Dopo ciò divertitevi a fare un calcolo approssimativo del vino che dal ponte di Lenna in su viene consumato nelle nostre osterie; pensate anche ai tanti modi di spender meglio il proprio danaro e poi ditemi se si ha sempre ragione di lamentarsi della miseria che regna nei nostri paesi.

A parte la depravazione della dignità umana, a parte l'offesa a Dio, credete voi che la salute non rimanga scossa o per sempre rovinata dall'abuso del vino? Se si dice che anche l'uso moderato del vino potrà riuscire innocuo, ma non mai benefico, quale rovina non deve recare l'abuso di esso al nostro organismo!

Ma su ciò v'intratterò un'altra volta. Oggi basta. Intanto non accontentatevi di leggere quanto vi esposi: riflettete.

(Continua).

Carlino.

Se vuoi esser ricco non erescere la tua ricchezza, ma diminuisci i tuoi bisogni e i tuoi desideri.

Notizie di lavoro all'estero

Il Segretariato operaio di Ginevra consiglia a qualsiasi operaio di recarsi a Ginevra in cerca di lavoro, che attualmente è minimo, come pure si prega di non emigrare per ora a Losanna perchè già troppi furono gli illusi, i quali, oltre non potersi occupare, diedero fondo ai pochi soldi portati con sé e dovettero rimpiangere con difficoltà.

Entro il mese d'aprile p. v. devono per contratto principiare i lavori dell'importante galleria di base fra Otten e Gelterkinden. Il lavoro è affidato alla ditta Berger di Berlino che deve darlo compiuto entro 4 anni.

Avvertiamo che il nostro Bollettino, servendosi di giornali, come la « Patria » che si stampa a Basilea, e anche di altri organi dei Segretariati dell'Opera socialista, darà per quanto è possibile, notizie di lavoro all'estero, usando soprattutto delle notizie che il Segretariato nostro per gli emigranti, pubblicherà sui nostri giornali cittadini.

IN ITALIA

Negli annali della storia d'Italia saranno memorabili le date del 22 e 23 corr., in cui l'aula magna di Montecitorio, finalmente riaperta ai rappresentanti del popolo, risuonò di unanimi e ripetuti altissimi applausi al nostro esercito di terra e di mare, all'opera del Governo, all'occupazione della Libia. Così il decreto di sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica, emanato il 5 1911, fu solennemente confermato e convertito in legge dal voto concorde di ben 431 su 470 deputati presenti. I 38 — tutti socialisti, meno tre — che votarono contro la legge, si mostrarono anche stavolta, un po' troppo turchi, perchè non abbiamo a diventare anche... *turchini* di vergogna e di dispetto. E giacchè si sono messi in rotta perfino coi compagni della loro fede, a costoro non resta che porsi addirittura tra le file dei turco-arabi. Rimpirebbero se non altro dei vuoti troppo larghi che vi fanno le nostre armi vittoriose, le malattie e l'avvilimento.

Giungono ora i particolari del combattimento della notte dell'11 corr. a Derna. Fu una strage di nemici che il battaglione Edolo degli Alpini — tra cui molti nostri valligiani — caricò alla baionetta, nel buio della notte, con un coraggio che ha del prodigioso. Ancora a Derna nella notte dal 17 al 18 corr. gli stessi Alpini caricarono gli arabi alla baionetta, infliggendo loro qualche perdita: 17 morti e parecchi feriti; nei due combattimenti

noi avemmo 4 morti e una trentina di feriti.

I giornali d'oggi colla notizia della unanime proclamazione della sovranità italiana sulla Libia da parte dei Senatori alla cui seduta presero parte il Duca d'Aosta e il Duca di Genova, recano pure che le navi italiane bombardarono a Beirut in Asia Minore, una cannoniera e una torpediniera ottomana che si trovavano in quel porto.

CALENDARIO SACRO

Il Vangelo.

Narra il Vangelo che in quel tempo Gesù stava scacciando un demone, mulo. Cacciato che l'ebbe il mulo parlò e le turbe restarono meravigliate. Certi tali però dissero fra loro: costui caccia i demoni per virtù di Belzebub principe dei demoni. Altri poi per tentarlo gli domandarono un segno dal Cielo ecc. (San Luca, cap. XI).

Vi sono molti uomini che quando vedono altri compiere un'azione, fosse pure buona, subito vogliono giudicarla compiuta con fine non retto. Se uno va in Chiesa, altri dicono lo fa per mostrarsi buono quando non lo è, è un ipocrita; uno fa un'elemosina, tosto si dice, è una ostentazione, e intanto non si capisce che tali pensieri sono temerari e feriscono la buona ripulazione che il prossimo nostro ha diritto d'esigere da noi, non solo esternamente, ma anche internamente. Coi giudizi temerari si manca di carità verso il prossimo per le seguenti ragioni: 1. perchè non spetta a noi a giudicare, ma a G. Cristo e a chi ne ha il dovere; 2. perchè molte volte si erra a danno altrui, non conoscendo le intenzioni; 3. perchè non basta argomentare le intenzioni da ciò che si vede, perchè molte volte le apparenze ingannano. Tenete sempre fisso nella mente le parole della Scrittura: *non vogliate giudicare per non essere giudicati.*

Il 13 del mese ricorre la festa di San Giuseppe. Anche questa entra nel novero delle feste soppresse, ma si ricordi il desiderio vivissimo del S. Padre di assollare in tal giorno la S. Messa e di distinguerlo dagli altri giorni. S. Giuseppe è proprio il Santo degli operai, perchè operai egli stesso. Come padre putativo di Gesù a lui compete il diritto di padrone della Chiesa fondata da Gesù Cristo. Inoltre Egli è il protettore dei moribondi, in quel momento terribile ci sarà dolce conforto poterci addormentare nelle braccia di S. Giuseppe. In tal giorno preghiamo per Pio X, è il suo onomastico perciò tutti i suoi figli devono stringersi a lui d'intorno, pregandogli dal Cielo tutte le consolazioni e i conforti più eletti.

Pro Alta Valle Brembana

Le ricchezze della nostra Valle.

Di questi giorni l'*Eco di Bergamo* pubblicava una interessante relazione, riassunta da una rivista inglese alla quale era stata fornita dal cav. Girolamo Calvi, sulle ricchezze siderurgiche della Valle Brembana superiore.

Lo sfruttamento delle miniere di ferro, così la relazione, dell'Alta Valle Brembana, risalgono a tempi antichissimi. Ciò risulta dalle gallerie profondi e

sistenti dalle iscrizioni che si incontrano sulle montagne, una delle quali risale al 1435, dalle tracce di vecchi forni che si scorgono ancora a Branzi, a Lenna, a Fondra.

Ai tempi di Napoleone I l'industria del ferro era giunta al suo apogeo. Allora non esisteva emigrazione perchè i nostri valligiani trovavano qui lavoro più che sufficiente.

Uno studio pure sui giacimenti di ferro delle nostre Valli, compresa l'Alta Valle Brembana, fu fatto da certo P. Saunier, (questo studio presentato al ministero per mezzo del deputato Boggio nel 1864 e dal ministro Balduino tenuto in considerazione non è accennato dalla relazione Calvi) il quale diceva, che il progetto d'unione della metallurgia lombarda ha sempre incontrato la simpatia di tutti gli interessati. Ora in questo progetto entravano pure le miniere dell'Alta Valle Brembana che nello specchio del Saunier occupano il quinto posto, così:

Valle Brembana, Carona 12 miniere con un alto forno a Branzi. La relazione dice pure che alcune di queste miniere appartenevano al Vescovo di Bergamo che le cedette nel 1479 agli scopritori, di più che la fondazione degli alti forni risale al sec. IX. Anzi è tradizione che al tempo dei romani le miniere di ferro della nostra Valle, dessero lavoro a circa 11 mila persone.

Vorremmo, se lo spazio ce lo permettesse, riassumere la relazione fatta dall'*Eco di Bergamo*, ma ci accontenteremo di concludere con l'augurio che la relazione del cav. Calvi valga a muovere quanti amano la Valle ad interessarsi per tener sveglia l'attenzione di chi può far tesoro delle nostre ricchezze, non solo per il ferro, ma anche per il marmo e le ardesie di cui abbondano i nostri monti, perchè vada così diminuendo la nostra emigrazione con immenso vantaggio morale ed economico. B.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Una parola franca

Di questi giorni ci vennero fatte osservazioni svariate sul nostro *Bollettino*, ricevevamo congratulazioni da molti e critiche da alcuni. Teniamo a dichiarare anzitutto che molto volentieri e con infiniti ringraziamenti accogliamo la parola franca di tutti. Se una congratulazione ci servirà di sprone per intensificare sempre più la nostra attività, se critica, quando sia fatta con sincerità e senza spirito di parte, ci offrirà il mezzo di migliorare il nostro giornale, sempre nell'ambito che ci siamo prefissi.

Chiunque può mandare corrispondenze, che se giudicate pubblicabili, troveranno ben volentieri un posto nel giornale.

A tutti poi la preghiera d'abbonarsi, la spesa è troppo tenue per credere che quella sia la difficoltà di dare il proprio abbonamento, coll'abbonamento il giornale migliorerà sotto ogni aspetto.

La Direzione.

...
AVERARA, 25. — Vuoto amaro, La Madonna e i lontani. Perdita dolorosissima. L'ultima fase e la testa a casa. — Diventiamo sempre più rari tutti i giorni. I campagnuoli alla spicciolata continuano a partire, lasciando in mezzo a noi un vuoto amaro; in questa settimana sarà la volta di parecchi delle contrade Piazzola, Valle e Piazzamolini. Il Signore vi accompagni, o amatissimi; voi fate pure a fidanza sulle nostre orazioni ma sappiate che anche noi facciamo a fidanza sulla vostra buona volontà. Le notizie avute da alcuni dei già partiti sono buone e promettenti; sia sempre così! Tempo bellissimo qui, completamente senza neve già da parecchi giorni; temperatura primaverile e per ora tutti bene in salute.

— La domenica dopo il S. Triduo abbiamo celebrata la festuccia divota degli emigranti, ricordando in Chiesa ed enumerando quasi ad uno ad uno i nostri cari all'estero ed i nostri soldati; la nostra Madonna in mezzo alle luci, ai canti ed alle fervide preghiere ci ha sorriso ed ascoltato tutto il giorno; voi, o cari, fate tesoro dei saggi consigli che vi furono in tale circostanza paternamente predicati, compendiali nelle parole: fede, economia, relazione e ritorno, e nonchè pentirvi avrete sempre a chiamarvi contenti e felici.

... Lunedì sera, 19, a soli 35 anni, veniva rapita all'affetto dei famigliari ed alla sincera nostra ammirazione, Vittorina Donini, la virtuosa consorte dell'egregio nostro signor medico condotto, Modello di sposa e di madre, presidente della nostra Lega delle Madri di famiglia, era nell'animo di tutti per le sue rare doti di mente e di cuore e per il suo profondo sentire religioso. Le cure pazienti di sei medici e professori, le attenzioni amorose dei parenti accorsi dalla nativa Toscana non valsero a scongiurare la dolorosissima malattia; dopo appena nove giorni di attacco ella cambiava placidamente l'esilio colla patria, lasciando orfani cinque cari figliuoletti. Vanità delle vanità! Solo il bene compiuto in vita sarà, o cari, il vero vostro conforto in morte!

— Il carnevale quest'anno, grazie a Dio, non ha fatto gran chiasso; però l'ultima fase di esso, il carnevale ambrosiano, non ha voluto disdire le sue vecchie poco devoli tradizioni trovando sempre i soliti compiacenti compari. Teniamo la testa a casa, almeno in questo tempo salutare della Quaresima, pensando di proposito agli interessi sommi dell'anima nostra. Addio di cuore. Veritas.

... BARESI, 20. — Cronachetta. — Sin per un motivo, sia per un altro, ho dovuto rimandare la mia cronachetta da Baresi per il *Bollettino L'Alta Valle Brembana*, sino ad oggi il che non toglie che io riassumerò tutto quanto può interessare i nostri emigranti e quelli stabili in paese, in brevi tratti.

Prima di tutto devo constatare che anche qui il nostro *Bollettino* ha fatto la migliore impressione, sia per bene che ne può venire agli emigranti, per poter essere informati di tutte le notizie che li può interessare, sia per concorrere anche in via indiretta a tutto quel miglioramento morale o materiale di cui i nostri paesi hanno tanto bisogno.

Purtroppo le mie notizie da Baresi debbono incominciare con qualche nota triste. In sul finire del dicembre è mancato ai vivi il signor Bonetti Antonio fu Giusto, uomo rispettabile sotto ogni aspetto e che era consigliere comunale e presidente della Fabbrica. Era un uomo che aveva saputo farsi una posizione molto comoda, tutta dovuta al suo costante ed indefesso lavoro. Purtroppo altre buone persone si trovano in non liete condizioni di salute, ma si vive tutti nella fiducia che abbiano a riaversi. — Dei nostri soldati nessuno si trova impegnato nella guerra, e sono in buone condizioni di salute.

Per riguardo poi agli affari comunali, ci troviamo tutt'altro che in un letto di rose; vi sono interessi importantissimi da trattare e definire, e siamo anche in una specie di crisi per segretario comunale.

La questione che però ha più di ogni altra appassionato in questo inverno la popolazione, è quella dell'acqua potabile, che sembra ora avviarsi ad una buona risoluzione;

e sarebbe davvero desiderabile, perchè in poca ed insufficiente acqua dell'unica fontana, non è, come diceva un membro notevole del Consiglio Provinciale Sanitario, che uno scolo raccoglietto di un prato giacente sotto la contrada di Casasotto, e quindi col pericolo di ogni possibile inquinamento.

Io poi sono persuaso che l'assenza continua del Sindaco sia di notevole danno. Non basta porre le questioni, anche le più utili e necessarie; bisognerebbe essere costantemente sul luogo a sostenerle; e che non avvenga affatto. Speriamo tuttavia che non abbia a mancare mai la costante, tenace e continua cooperazione dell'autorità tutoria, che così saggiamente ha messo sul tappeto la questione dell'acqua, anche nella possibile evenienza di calamità pubbliche.

I mezzi poi non possono nè debbono mancare per un'opera di tanta utilità, e speriamo bene nell'avvenire. I nostri figli, i nipoti benediranno i nostri sforzi.

Ed ora ad altra volta. Un parrochiano.

BRANZI. — *Triduo. Circolo S. Luigi. Soldati.* — Nei tre ultimi giorni di carnevale abbiamo celebrato solennemente il tradizionale Triduo in suffragio dei nostri poveri defunti. Fu una funzione solenne, divota e cara. Predicò con zelo e sapienza il M. R. Parroco di Olmo al Brembo. I RR. Sacerdoti della Vicaria si prestarono generosamente per il decoro delle Sacre Funzioni, e la musica del sig. Paolo Rizzini ci fece gustare opere di valenti autori con sicura e squisita esecuzione.

— In questa circostanza abbiamo inaugurato il Circolo di S. Luigi. I giovanetti iscritti sono 56; tutti hanno ricevuto il distintivo da portarsi nelle solennità e nelle processioni, ed il libretto personale ove sono le norme e le regole da seguire per la buona educazione morale e civile dei soci. Ogni mese sul libretto dovranno essere notati i punti di classificazione che verranno dati dal Vicario per lo studio della dottrina e per il raccoglimento in Chiesa; dalla signora maestra per la disciplina in scuola; dai genitori per la condotta in famiglia e fuori. L'idea è buona ed i fanciulli si sono messi con impegno, perchè i migliori avranno un premio alla fine d'anno. A voi, genitori, il corrispondere alla nobile iniziativa, la quale promette buoni frutti. Ne è presidente Bana Battista di Clemente.

— I nostri cari soldati ci impensieriscono e ci lasciano in pena. Midali scrisse da Derna che prese parte ad un accanito combattimento a Derna la notte dell'11 febbraio; dice che gli arabi si sono mostrati di un coraggio leonino; dice pure di essere incolpevole, mentre il caro Giovanni Pedretti venne ferito ad una gamba leggermente. Chieste informazioni al comando del 5.º reggimento alpini, venne telegraficamente confermata la dolorosa notizia. Mandiamo tutti al nostro Giovanni i più lusinghieri auguri di pronta e completa guarigione ed a tutti e due il nostro saluto cordiale unito a fervide preghiere per ottenere loro le benedizioni del Cielo. Vicario.

CARONA 25. — *Lettera dal Campo.* — Varie: Migliorini Federico scrive dal campo di Derna che gode ottima salute, grazie a Dio. Narra l'uccisione di un ufficiale turco che accostatosi alle trincee fu ucciso dalla sentinella dopo il terzo: Chi va là? Dice di aver combattuto parecchie volte e che gli rincresce uccidere quei poveretti. Dice che non gli fa più paura nè fuoco, nè palle nemiche, avanti sempre e poi sarà quel che Dio vorrà.

— Il giorno 11-12-13 si celebrò devoto triduo, con pietà e devozione.

— Gli emigranti incominciano il loro esodo, e parecchi partirono dopo la metà di febbraio per Chivazzo e altri per Milano, a tutti l'augurio di buona fortuna.

CUSIO. (ritardata). — *Triduo.* — Nei giorni 28, 29, 30 gennaio a Cusio venne celebrato il Sacro Triduo colla consueta solennità, i fedeli poi con concorso ad ascoltare la parola divina predicata da zelante e dotto predicatore e coll'accostarsi alla Santa Co-

munione lo resero più solenne. L'ultimo giorno a chiusa del Sacro Triduo agli uomini dallo stesso predicatore del Triduo, fu tenuta una conferenza per gli emigranti, che fu ben volentieri sentita e attentamente ascoltata. La parola di Dio sia a tutti qual seme di buoni e duraturi frutti, è l'augurio di chi vi vuol bene.

Il 23 febbraio tre individui vennero fra noi coll'intenzione di suonare e forse iniziare una festa da ballo, ma il venerdì tra noi è sacro e perciò dopo d'aver suonato invano parecchie volte, dovettero rifare la strada con le pive nel sacco. Auguro che a tutti i suonatori male interzionati capiti così.

FOPPOLO. *Agli emigranti e militari.* — Credo che a tutti sarà gradita la notizia da voi già letta sull'Alta Valle Brembana, che cioè questo giornale da mensile diventa quindicinale. Potrete così avere più spesso le notizie dei vostri paesi, col tenue contributo di soli quaranta centesimi di più, come avrete già osservato. Era il desiderio comune degli abbonati, e sarà stato, credo, anche il vostro. Unico residuo dell'inverno è una discreta quantità di neve, il freddo è molto diminuito, gli acciacchi che quasi sempre porta seco la stagione invernale sono scomparsi e fatta eccezione d'una povera vecchia costretta a guardare il letto più dagli anni che dal male, tutti godono ottima salute.

LENNA. — *La stagione critica.* — L'inverno ha fatto ormai il suo corso; ce lo dice l'aria tiepida che spira, i fiori che sbocciano nei prati; ce lo fanno sentire in modo speciale tutti i giorni i nostri cari emigranti che a frotte, colle lagrime agli occhi, abbandonano la famiglia per andare in cerca di un pane onorato.

Come stringono il cuore questi poveri emigranti vederli abbandonare quanto hanno di più caro nel loro paese! Ma se rincresce a tutti il vedere partire questi buoni operai, in modo speciale rincresce il veder partire tante madri di famiglia, tante spose, tante povere figliuole. Quando io penso che in quest'anno, non contando quelle che si trovano colle loro famiglie nelle ferriere, più di 40 partirono per l'estero, mi sento stringere il cuore, e una domanda mi si affaccia alla mente: Che sarà domani di queste famiglie? L'esperienza purtroppo non dà a sperare molto. A Lenna nulla di nuovo; la salute regna ovunque. Rampi.

MEZZOLDI, 24. — *Una valanga.* — La famosa casa di S. Marco ha avuto una visita poco gradita. Una valanga rotolando dal soprastante monte, piombava sopra la casa, rovinandola nella parte che guarda a settentrione. Nessuna vittima.

Dal 21 al 26 i Mezzoldini celebrarono con entusiasmo le loro s. quarant'ore in forma d'Esercizi che servirono a preparare gli emigranti alla S. Pasqua; ed a ricordare al Signore i loro cari defunti.

Chiusero, i Mezzoldini, la solennissima funzione con una magnifica processione. Vi partecipava tutto il popolo in atteggiamento devoto, una fila lunghissima di torcie, tutte le confraternite in divisa con candele. Magnifica illuminazione dell'Abate e di altre Case. La Chiesa sembrava un paradiso! Un'onda di luce spandeva il magnifico apparato, che andava a confondersi con la luce delle torcie e delle candele; l'entusiasmo era indescrivibile.

Bravi di cuore o Mezzoldini. (Uno di Mezzoldi).

MOIO DE' CALVI. — *La latteria Sociale.* — Abbiamo promesso di dare uno specchio di latteria sociale che servisse come modello per una fienda latteria tra noi. Abbiamo aspettato gli appunti di una conferenza tenuta in proposito, sui primi di gennaio, ma gli appunti sono ancora al di là d'avvenire. Intanto valga al proposito il seguente specchio tolto dall'amico dei montanari: A Barzesto si sono avuti i seguenti risultati:

Latte lavorato Kg. 8340 in tre mesi — Prodotti ottenuti: Formaggio, 516.80 — Ritirato dai soci, 20.50 — Burro venduto a lire, 3.15 250,50 — Prodotti secondari 50.15 — Rendita netta per Ql. di latte 20.25

Insomma i soci ripartirono fra loro lire 705.85. Date uno sguardo allo specchio e poi fate i vostri conti.

E' giunta notizia che Balestra Basilio è morto in Prussia e gli si fecero funerali splendidi coll'intervento di quasi 500 operai bergamaschi. La festa di S. Mattia fu decorata della prima Comunione di ben 20 ragazzetti ai quali faciamo l'augurio di non dimenticarsi mai di sì fausto giorno.

ORNICA. — *I lavori della nuova strada careggiabile.* — Anche quassù tra queste montagne dove un tempo la vita pareva quasi sopita per mancanza di commercio, di lavoro, di comunicazione, essendo quasi esiliati del tutto dal consorzio umano, da qualche tempo si è davvero risvegliata. Prova ne sono le grandiose opere pubbliche che si stanno compiendo, come il Cimitero quasi ultimato, ampliato e quasi tutto a nuovo costruito, colla bellissima cappella a stile gotico, superba si eleva al cielo, tutto ideato non solo secondo il buon gusto d'arte e di igiene ma ispirato anche al sentimento di pietà e di religione; così la nuova strada careggiabile, che si vuole ad ogni costo finita in quest'anno. Con questo bel tempo davvero eccezionale, niente neve, e freddo poco sentito, si è potuto lavorare da parecchi operai tutto l'inverno. L'impresa Brembilla che da due mesi aveva lasciato il lavoro per il rimpatrio degli operai, lunedì 19 c. m. è ritornata con nuova lena sul campo del lavoro. Nei giorni 15, 16, 17, 23 c. m. fu sul luogo anche il sig. Catò ingegnere, forse per alcune migliorie al suo disegno fatte palesi all'atto pratico della esecuzione. Degno di nota è pure questo fatto providenziale: dopo tanto sparo di mine in mezzo a tanti pericoli dei nostri operai finora non si è avuto nessun caso di morte o di grave infortunio. Già i nostri operai sono devoti di S. Barbara che li protegge. P.

PIAZZA BREMBANA. — *Ad uno che va ad uno che resta.* — Il 17 febbraio p. p. all'albergo della posta l'aristocrazia di Piazza e dei dintorni, coll'intervento di quasi tutti i medici del mandamento e due egregi prof. del Collegio Gervasoni ha offerto un banchetto d'addio all'egr. Brigadiere dei Reali Carabinieri, sig. Drigani, promosso maresciallo e trasferito a Caprino Bergamasco. Il sig. Drigani è una persona gentilissima ed esercitò il suo ufficio di Brigadiere con puntualità e regolarità, senza rigidità anzi con quella paterna bontà che lo fece amare da tutti indistintamente. Il sig. G. Traini si rese interprete del comune sentimento con un brindisi indovinatissimo, rivolgendo in pari tempo parole di lode al sig. Gervasoni Marco Cancelliere, il quale pure promosso e traslocato in centro di maggior soddisfazione, preferì rinunciare a tutto, pur di rimanere nella sua diletta Valle Brembana. A chi va e a chi resta vadano i nostri auguri sinceri di vita sempre prospera e felice.

RONCOBELLO, 27. — *Notizie interessanti.* — La primavera si avvicina a grandi passi, e ben ce ne accorgiamo, perchè ogni giorno va decimandosi il paese. Ormai il grosso degli emigranti, si può dire, è partito, e in questi mesi il forestiero che viene a Roncobello si accorge subito di esser in un paese dove impera sovrana la emigrazione: pochi uomini vecchi ed alcuni fanciulli, ecco tutto. Non si desidera altro che il pieno estate in cui almeno il gentile elemento dei forestieri dà una nota gaia all'amenissimo paese. Speriamo però presto di avere novità in paese. Oltre la bellissima chiesa e il civettuolo albergo che con un lusso certo superiore al paese ospita i numerosi forestieri, è a buon punto il progetto della nuova strada che dal centro del paese conduce alla fra-

zione fresca di Capo Valle. I nostri amministratori si sono accinti all'impresa affrontando difficoltà non indifferenti, e si spera che l'unione e la concordia di tutti, accelererà le pratiche necessarie all'uopo perchè presto sia un fatto compiuto, tanto più che il progetto comprende molto opportunamente anche l'allargamento dell'attuale, fino a Baresi e la costruzione di un nuovo ponte in Bordogna che abbrevierà e faciliterà l'accesso ai paesi della nostra piccola valle e toglierà gli inutili e troppo ripidi dislivelli che la rendono attualmente sì malagevole. A giorni si farà l'incanto di un lotto discreto di piante, deliberato dall'autorità comunale, per far fronte alle spese occorrenti, appena cioè sarà giunta la superiore approvazione delle autorità tutorie. *Felix.*

S. BRIGIDA. — *Morte inopinata. Festa degli emigranti. La fine del carnevale.* — Nella mattina del 16 p. p., vittima forse di qualche scherzo di pessimo gusto, è spirato ad Averara il giovane Buzzoni Francesco detto *Checco*. Certo un po' di carità cristiana e un po' di serietà l'avrebbero salvato.

— Simpatica si svolse domenica 18 febbraio la festa con la quale i nostri emigranti, aprendosi la stagione del lavoro, hanno voluto implorare sopra di loro la benedizione del Cielo. Fu una festa senza sfarzo esterno, ma tanto più devota e sentita. Tutto il popolo di S. Brigida fu in questo giorno ai piedi della Celeste Addolorata a condividere i dolori di Maria e a chiedere forza a Lei nelle traversie della vita, ad ascoltare suggerimenti e consigli per i loro bisogni. A tale scopo, alla Messa solenne parlò, in mancanza di D. Balduzzi, che era indisposto, il nostro corrispondente vicariale per il Segretariato degli emigranti, il R. Parroco di Averara, svolgendo fra la soddisfazione degli uditori i due indovinati pensieri: 1. Ciò che Maria V. Addolorata dice agli emigranti; 2. Ciò che gli emigranti devono dire all'Addolorata. — Nel pomeriggio parlò il R. D. Carminati della Casa del Popolo, e disse delle necessità, dei pericoli e dei doveri degli emigranti, concludendo con un caldo appello al loro cuore perchè portino sempre e dovunque la divisa di cattolici convinti, di italiani onorati, di bergamaschi modello. Tale festa, che si chiuse con devota processione, è destinata a fare un gran bene.

Il carnevale quassù a S. Brigida passò serio serio, come un uomo che avesse il broncio. Vedete un po' il carnevale di quest'anno mi dava l'idea dei treni ferroviari che tra canti osceni e suoni stonati passa sbuffando laggiù in fondo attraverso la pia-

nura, e che viene salutato con indifferenza da chi lo guarda da lontano. Niente quindi dei soliti strimpellatori notturni, niente dei soliti suonatori di organetti da trivio, nulla di ciò che fa seguito a queste cose. Si ebbe invece, con soddisfazione di tutto il paese e di molti onesti del vicinato, una bella rappresentazione del dramma « Il Contrabbandiere », seguito da due indovinatissime farse: « In barba al sindaco » e « Il gobbo nella cesta ». La nostra Società « Alpini » seppe anche questa volta allietare il pubblico con molta « verve » e lasciò in tutti la speranza di rivederci nel prossimo anno per passare ancora qualche ora in onesto divertimento.

Ed ora che partite, o cari emigranti, abbiate il nostro saluto e vi allieti il pensiero che con le nostre orazioni e con quelle delle vostre famiglie vi accompagniamo dovunque. *Elba.*

VALNEGRA. — *Varie.* — Il 19 febbraio finivano le SS. Missicini anche a Valnegra. I tre dotti e zelanti missionari hanno lasciato un ricordo indimenticabile nel cuore dei Valnegreschi che sapranno certamente conservare il frutto copioso ricavato.

Nella occasione poi delle solenni quarant'ore ebbero agio di ammirare il bellissimo nuovo baldacchino lavorato dalle ricamatrici sorelle Pozzi di Bergamo. E' un lavoro di raso, semplice ma delicato e compito; alla popolazione di Valnegra vadano le ben meritate lodi per la loro prova di fede. Pure a Valnegra è sentitissimo il bisogno d'avere un ufficio postale. Quella collettorina ha un lavoro maggiore di molti uffici che si trovano in altri paesi, e però il bisogno si fa sempre più imperioso. Sappiamo che si stanno in proposito facendo pratiche a questo scopo; auguriamo che esse riescano ad ottenere quanto si spera.

VALTORTA. — *Visita gradita.* — *Compleanno.* — Gli ultimi giorni del carnevale ambrosiano, una comitiva di ventisette persone appartenenti all'associazione Giovani Studenti S. Stanislao di Milano, con a capo il benemerito assistent D. Luigi Testa, per la via di Valsassira si portò alla propria villa di montagna intitolata: *Casa Pio X*, da poco tempo sorta nell'alpe Cobbia, m. 1716, dominata dal Fizzo dei tre signori, per quivi passare la breve vacanza. I baldi giovani avevano di già progettato il ritorno per la Valle Brembana. Infatti il

giorno 25 compiuti i doveri religiosi nella cappella annessa alla casa, valicarono l'Alpe Camisolo, discesero a Valtorta, quivi dopo due ore di sosta, visitato nella parrocchiale l'Ospite divino, ripresero il viaggio per Milano. Contegno edificante.

— Il giorno 28, Carlo Domenico Regazzoni celebrava il novantesimo anno di sua età, essendo nato in Valtorta appunto l'ultimo di febbraio dell'anno 1822. Benchè povero contadino e senza figli non ha bisogno di sussidio di sorta. Di fisica costituzione ancora robusto di mente sano, di carattere tranquillo, di modi faceto, di motti arguto, legge ancora benissimo, e senza occhiali, il Bellarmino ed il Signori. Vive solo soletto, senza servizio domestico, mangiando ancora del fatto suo. La sua longevità è premio di una vedovanza onorata e di un vitto abbastanza frugale. La mattina del suo compleanno si portò alla Chiesa della frazione ove abita, ricevette con edificante pietà i S. Sacramenti, assistendo alla S. Messa celebrata dal suo parroco, il quale poi lo festeggiò, augurandogli ancora molti anni con la corona preparata ai rassegnati dell'Evangelo: *Beati pacifici quoniam illi Dei vocabuntur.*

Prealpino.

PICCOLA POSTA

Veritas. — L'articolo sulla stampa, alla prossima volta.

Uno di Mezzoldo. — Ne mandiamo 50 copie per fare cifra tonda.

Prealpino. — Alla prossima volta le note storiche, n'è vero?

Recensione commerciale dei prodotti locali

Legna secca di faggio da ardere, al q.le, da L. 2.10 a 2.15 — Legna verde al q.le L. 1.70 — Fieno nostrano al q.le L. 5.50 a 6 — Miele purissimo di Valleve, al kg. L. 2.00 — Burro, prezzo invariato, L. 3.00.

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile.*

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana a Piazza e a Branzi

Capitale versato . . . L. 605,540. —
Capitale di riserva . . . » 680,130. 49

Al 31 dicembre 1910 L. 1,285,670. 49

Le agenzie di Piazza e Branzi compiono le stesse operazioni della sede in Bergamo e cioè:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.

Accorda prestiti fino a 6 mesi: agli operai, artisti, contadini fino a L. 200; agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.

Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi su depositi di effetti pubblici.

Emette libretti di risparmio al portatore al 2,75 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3 0/0; al preavviso di 6 mesi al 3,25 0/0; al preavviso di un anno al 3,50 0/0.

Per altri schiarimenti rivolgersi all'Agente

Sig. GAMBIRASIO GIOVANNI, Piazza Brembana

PREMIATA OFFICINA FABBRO - MECCANICA - IDRAULICA

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO

(Valle Brembana) - BORDOGNA - (prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vettrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (giròle), acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta